

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Direzione Affari Economici e Centro Studi

L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

(Estratto dall'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni – Maggio 2006)

Maggio 2006

L'andamento dell'occupazione nel settore delle costruzioni nel 2005

Il 2005 è stato un anno positivo per il mercato del lavoro nel settore delle costruzioni, pur con una dinamica meno vivace rispetto all'anno precedente.

Le indicazioni provenienti dalla rilevazione continua Istat sulle forze di lavoro¹, riferite all'intero anno 2005, segnalano un **tasso di crescita annuo degli occupati nelle costruzioni pari al 4,4%**, che va ad aggiungersi all'incremento del 5,2% registrato nel 2004.

Nel 2005 il settore delle costruzioni ha dato lavoro a 1.913.000 persone.

OCCUPATI PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

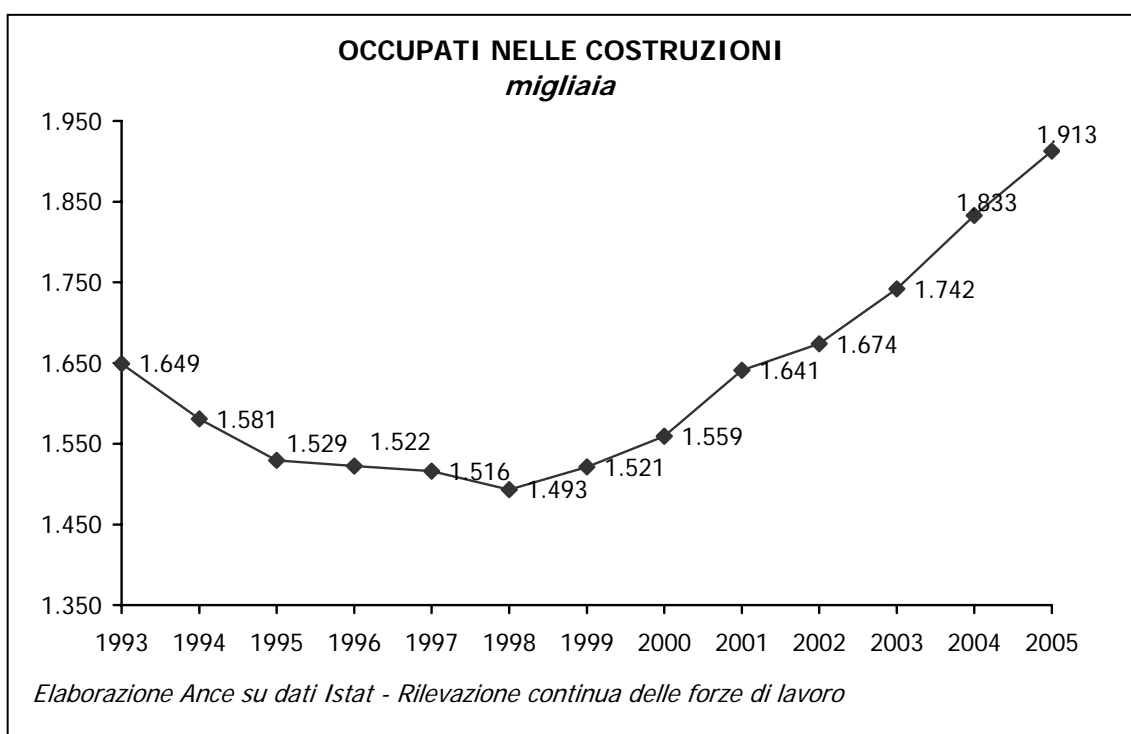
Settori di attività economica	Migliaia (2005)	Variazioni %		
		2004/2003	2005/2004	2005/1998
Agricoltura	947	2,4	-4,3	-13,2
Industria in senso stretto	5.028	-0,9	-0,2	-0,8
Costruzioni	1.913	5,2	4,4	28,1
Totale industria	6.940	0,7	1,0	5,8
Totale servizi	14.675	0,7	0,9	13,4
Totale occupati	22.563	0,7	0,7	9,6

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Si conferma, inoltre, il ruolo di volano che il settore delle costruzioni è venuto assumendo nei confronti dell'intera economia, con incrementi senza riscontro in nessun altro settore di attività economica.

Nel 2005 gli occupati nell'insieme dei settori economici crescono, rispetto all'anno precedente, dello 0,7% per effetto di aumenti del 4,4% delle costruzioni, dello 0,9% dei servizi (commercio, alberghi e ristoranti, trasporti, comunicazioni, credito e assicurazioni, servizi alle imprese, pubblica amministrazione, istruzione, sanità e altri servizi personali), contro una diminuzione dello 0,2% nell'industria in senso stretto e di una flessione del 4,3% per il settore agricolo.

¹ A partire dal 2004 l'Istat ha dato inizio, in conformità con i nuovi Regolamenti Europei (n. 577/98), alla nuova Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL). La principale novità della nuova indagine riguarda la modalità di raccolta delle informazioni. Le interviste sono distribuite in modo uniforme durante l'arco dell'anno, a differenza della precedente rilevazione che faceva riferimento ad una specifica settimana per ciascun trimestre. La popolazione di riferimento per le interviste è costituita dalle famiglie residenti che vengono selezionate casualmente, secondo un complesso disegno campionario, dalle liste anagrafiche dei comuni. Complessivamente vengono estratte 76.800 famiglie a trimestre. In un anno vengono intervistate circa 300.000 famiglie.



L'apporto dell'edilizia alla crescita dei livelli occupazionali complessivi è risultato determinante. Nel 2005, la metà (50,4%) della crescita di occupati nell'intero sistema economico è ascrivibile all'industria delle costruzioni.

Rilevante è anche il peso degli occupati nelle costruzioni rispetto a quelli dell'industria e del totale dei settori economici. Gli addetti nell'edilizia nel 2005 rappresentano, infatti, il 27,6% dell'occupazione industriale e l'8,5% dell'economia.

Nella distribuzione per area geografica particolarmente rilevante è il peso degli occupati nelle costruzioni, rispetto all'industria, nel Sud (42,1%). Lo stesso rapporto risulta del 21,9% nel Nord e del 28,8% nel Centro.

Questo ruolo di traino delle costruzioni nel mercato del lavoro è ormai in atto dal 1998. Considerando, infatti, i dati riferiti agli ultimi sette anni (1998 – 2005) si osserva che gli occupati nel settore delle costruzioni sono aumentati del 28,1%, contro uno sviluppo complessivo dell'occupazione pari al +9,6%.

L'industria in senso stretto ha perso lo 0,8% degli occupati, e l'agricoltura ha fatto registrare un calo del 13,2%.

In altri termini negli ultimi sette anni **il tasso di sviluppo degli occupati nelle costruzioni è stato circa tre volte (2,9 volte) quello registrato nell'intero sistema economico.**

**IL PESO DEGLI OCCUPATI NEL SETTORE
DELLE COSTRUZIONI
Anno 2005 - %**

Regione	Rispetto all'industria	Rispetto all'economia
Piemonte	20,5	7,4
Valle D'Aosta	49,6	12,7
Lombardia	20,9	8,1
Trentino Alto Adige	34,0	9,0
Veneto	21,9	8,6
Friuli Venezia Giulia	19,7	6,8
Liguria	36,8	7,9
Emilia Romagna	20,4	7,2
Toscana	25,8	8,0
Umbria	29,5	9,5
Marche	20,0	7,9
Lazio	37,8	7,1
Abruzzo	29,0	8,9
Molise	35,3	11,1
Campania	42,7	10,2
Puglia	36,3	9,9
Basilicata	41,3	11,9
Calabria	52,7	10,2
Sicilia	48,5	9,3
Sardegna	48,4	11,5
Totale Italia	27,6	8,5
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>21,9</i>	<i>7,9</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>28,8</i>	<i>7,7</i>
<i>Italia Meridionale ed insulare</i>	<i>42,1</i>	<i>10,0</i>

*Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione
continua delle forze di lavoro*

quello dei dipendenti.

Con riferimento alla composizione della domanda di lavoro, gli occupati nel settore delle costruzioni sono costituiti per il 62% da persone dipendenti e per il 38% da lavoratori autonomi.

In particolare, l'80,6% degli occupati alle dipendenze è rappresentato da operai, il 13,2% da impiegati, il 4,3% da apprendisti ed un 2% è costituito da dirigenti e quadri.

Rispetto ai lavoratori autonomi, l'80,9% è costituito da lavoratori in proprio, il 9,3% da imprenditori, il 4,6% da coadiuvanti familiari, il 3,2% da liberi professionisti ed il restante 2% da soci di cooperativa, dai Co.co.co (Collaborazione coordinata e continuativa) e dai prestatori d'opera occasionali.

A partire dal 2002, un elemento di rilievo che ha inciso sulla crescita occupazionale, non solo del settore edile, è ascrivibile all'incremento della popolazione straniera registrata in anagrafe, a seguito della regolarizzazione dei rapporti di lavoro dei cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno per motivi di lavoro (vedi box).

***Occupati nelle costruzioni per
posizione nella professione.***

L'andamento positivo degli addetti alle dipendenze, ormai in atto da alcuni anni, si conferma anche nel 2005. I dati dell'Istat rilevano, infatti, che la crescita tendenziale dell'occupazione edile è riconducibile all'incremento delle posizioni lavorative alle dipendenze cresciute del 7,3% rispetto all'anno precedente.

Per i lavoratori autonomi, nel 2005, si è verificata una sostanziale stazionarietà (-0,1%), dopo un 2004 che aveva mostrato un tasso di sviluppo superiore a

Box - L'occupazione straniera nel settore delle costruzioni nel 2005

L'Istat, nell'ambito della rilevazione continua sulle forze di lavoro, ha pubblicato per la prima volta le stime sulla partecipazione al mercato del lavoro della popolazione straniera² con riferimento all'anno 2005.

Tale rilevazione assume una notevole importanza in quanto, nel corso degli ultimi anni, la presenza straniera nel mercato del lavoro italiano è divenuta sempre più rilevante.

OCCUPATI STRANIERI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - Anno 2005

	Migliaia di unità	Composizione %
Agricoltura	53	4,5
- Industria in senso stretto	292	24,9
- Costruzioni	184	15,7
Totale industria	476	40,7
Totale servizi	641	54,8
Totale occupati	1.170	100,0

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Nel corso del 2005 gli occupati stranieri in Italia risultano pari a 1.170.000 e rappresentano il 5,2% dell'occupazione complessiva.

Gli addetti stranieri si distribuiscono per il 54,8% nel settore dei servizi ed in particolare oltre la metà di questi si collocano nel commercio, negli alberghi e ristorazione e nei servizi alle famiglie. Il 24,9% è occupato nell'industria in senso stretto, il 15,7% nelle costruzioni ed il restante 4,5% nel settore agricolo.

Rapportando il numero degli occupati stranieri al totale degli occupati risulta che è il settore delle costruzioni ad impiegare più lavoratori stranieri con un'incidenza pari al 9,6%. Un valore pari a più del doppio dell'incidenza

% DI OCCUPATI STRANIERI SUL TOTALE OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - Anno 2005

	Occupati stranieri	Occupati totale	% occupati stranieri sul totale occupati
	Migliaia di unità		
Agricoltura	53	947	5,6
- Industria in senso stretto	292	5.028	5,8
- Costruzioni	184	1.913	9,6
Totale industria	476	6.940	6,9
Totale servizi	641	14.675	4,4
Totale occupati	1.170	22.563	5,2

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

relativa agli occupati stranieri nel settore dei servizi (4,4%). Nell'industria in senso stretto gli occupati stranieri incidono per il 5,8% sul totale occupati. Analoga incidenza risulta per l'agricoltura (5,6%).

² La popolazione straniera residente in Italia, secondo i dati Istat, risultava pari a 1.990.159 unità alla fine del 2003. Questa cifra alla fine del 2004 risulta accresciuta del 20,7% raggiungendo i 2.402.157 unità. La popolazione straniera di riferimento comprende gli individui regolarmente presenti sul territorio nazionale e residenti in famiglia. A partire dai dati anagrafici, la popolazione impiegata per le stime sulla partecipazione al mercato del lavoro è ottenuta sottraendo le convivenze (come gli istituti religiosi, di cura, ecc) e la popolazione fino a 14 anni di età. La popolazione di riferimento per le interviste è, quindi, costituita dalle famiglie residenti che vengono selezionate casualmente, secondo un complesso disegno campionario, dalle liste anagrafiche dei comuni. In un anno vengono intervistate poco più di 10.000 famiglie straniere.

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI
Migliaia

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
1999	890	631	1.521
2000	923	636	1.559
2001	974	667	1.641
2002	1.011	663	1.674
2003	1.066	675	1.742
2004	1.106	727	1.833
2005	1.186	727	1.913

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI
Var. % rispetto all'anno precedente

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
1999	1,8	2,0	1,9
2000	3,7	0,8	2,5
2001	5,5	4,8	5,2
2002	3,8	-0,6	2,0
2003	5,5	1,8	4,0
2004	3,7	7,7	5,2
2005	7,3	-0,1	4,4

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

**OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE
- Anno 2005**

Posizione nella professione	Migliaia	Composizione %	
		sul totale	per posizione
Indipendenti:	727	38,0	100,0
- Imprenditori	67	3,5	9,3
- Liberi professionisti	23	1,2	3,2
- Lavoratori in proprio	588	30,7	80,9
- Soci di cooperativa	4	0,2	0,5
- Coadiuvanti familiari	33	1,7	4,6
- Co.co.co	9	0,5	1,2
- Prestatori d'opera occasionali	2	0,1	0,3
Dipendenti:	1.186	62,0	100,0
- Dirigenti	7	0,3	0,6
- Quadri	16	0,9	1,4
- Impiegati	156	8,2	13,2
- Operai	956	50,0	80,6
- Apprendisti	51	2,7	4,3
Totale	1.913	100,0	

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Occupazione femminile nelle costruzioni. Nel 2005, le donne occupate nel settore delle costruzioni sono risultate pari a 107.000, il 5,6% del totale occupati.

Il settore delle costruzioni continua ad essere caratterizzato da un'esigua presenza percentuale di occupazione femminile ma nel corso degli anni il numero è progressivamente aumentato.

OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLE COSTRUZIONI

Anni	migliaia			% occupazione femminile su totale occupati		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupazione femminile	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupazione femminile
1999	50,311	29,097	79,408	5,7	4,6	5,2
2000	58,195	28,085	86,280	6,3	4,4	5,5
2001	63,986	23,611	87,596	6,6	3,5	5,3
2002	67,939	27,218	95,156	6,7	4,1	5,7
2003	70,387	28,329	98,715	6,6	4,2	5,7
2004	75,852	31,279	107,131	6,9	4,3	5,8
2005	79,613	27,233	106,846	6,7	3,7	5,6

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

L'andamento dell'occupazione femminile nel settore delle costruzioni è stato caratterizzato da una dinamica positiva nel periodo compreso tra il 1998 ed il 2004 con un aumento complessivo del 36,3%. Nel 2005 si rileva una sostanziale

OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLE COSTRUZIONI

Var. % rispetto all'anno precedente

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupazione femminile
1999	1,7	-0,1	1,0
2000	15,7	-3,5	8,7
2001	9,9	-15,9	1,5
2002	6,2	15,3	8,6
2003	3,6	4,1	3,7
2004	7,8	10,4	8,5
2005	5,0	-12,9	-0,3

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

stazionarietà dei livelli occupazionali (-0,3% nel confronto con l'anno precedente). Il dato del 2005 risulta come sintesi di un incremento del 5% delle addette alle dipendenze e di una diminuzione del 12,9% delle lavoratrici autonome.

Con riferimento alla composizione della domanda di lavoro, l'occupazione femminile nel settore delle costruzioni è costituita per il 74,5% da dipendenti e per il 25,5% da lavoratrici autonome (per l'occupazione maschile le analoghe incidenze risultano rispettivamente pari a 61,3% e 38,7%).

OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLE COSTRUZIONI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE - Anno 2005

Posizione nella professione	Migliaia	Composizione %	
		sul totale	per posizione
Indipendenti:	27	25,5	100,0
- Imprenditori	6	5,4	21,3
- Liberi professionisti	1	1,0	3,8
- Lavoratori in proprio	7	6,8	26,6
- Coadiuvanti familiari	11	10,0	39,2
- Co.co.co	2	1,7	6,5
- Prestatori d'opera occasionali	-	-	-
Dipendenti:	80	74,5	100,0
- Dirigenti	-	-	-
- Quadri	2	1,8	2,4
- Impiegati	71	66,3	89,0
- Operai	5	4,6	6,1
- Apprendisti	2	1,7	2,2
Totale	107	100,0	

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Tra le lavoratrici alle dipendenze il 6,1% è costituito da operaie mentre l'89% da impiegate (per l'occupazione maschile le analoghe incidenze risultano ribaltate: 86% operai e 7,7% impiegati).

Relativamente al lavoro autonomo si osserva che delle 27.000 lavoratrici autonome, il 21,3% (pari a 6.000) è costituito da imprenditrici, mentre, nel caso dell'occupazione maschile tale incidenza scende all'8,8%. Inoltre, il 26,6% è rappresentato da lavoratrici in proprio.

Con riferimento alle aree geografiche, emerge che il 67,3% delle donne occupate nel settore delle costruzioni lavora nel Nord, il 16,7% nel Centro ed un'analogha incidenza risulta nel Mezzogiorno (15,9%).

OCCUPAZIONE FEMMINILE E TOTALE NELLE COSTRUZIONI PER AREA GEOGRAFICA

Anni	Occupazione femminile		Occupazione totale	
	Migliaia	Composizione %	Migliaia	Composizione %
Nord	71,932	67,3	917,051	47,9
Centro	17,878	16,7	351,748	18,4
Sud ed isole	17,037	15,9	643,750	33,7
Italia	106,846	100,0	1.912,548	100,0

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Occupati nelle costruzioni per area geografica. Il mercato del lavoro nel settore delle costruzioni è caratterizzato da andamenti positivi nelle singole aree geografiche anche se con intensità di crescita diverse. L'incremento degli occupati nel 2005 risulta particolarmente sostenuto nel Centro e più contenuto nelle altre aree geografiche. L'aumento degli occupati, nel 2005, risulta nel Centro del 10%, nel Nord del 4,6% e nel Sud e nelle Isole dell'1,2%.

In tutte le aree geografiche è la componente dei lavoratori alle dipendenze ad incidere maggiormente sulla crescita occupazionale complessiva. In particolare, nell'area del Centro i dipendenti crescono del 13,9%, mentre i lavoratori autonomi aumentano del 5,1%. Nell'area del Nord e del Mezzogiorno la crescita occupazionale è legata solo al lavoro alle dipendenze (rispettivamente pari a +8,9% e +2,7% nel confronto con il 2004) a fronte di una flessione dei lavoratori autonomi dello 0,8% nel Nord e del 2,3% nel Mezzogiorno.

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER REGIONE

migliaia

Regione	2003	2004	2005	Variazione % sull'anno precedente		
				2003	2004	2005
Piemonte	136	135	136	0,6	-0,2	0,2
Valle d'Aosta	6	7	7	0,9	4,3	4,2
Lombardia	288	317	339	5,5	9,9	6,9
Trentino A. A.	37	38	40	-8,5	2,5	3,9
Veneto	162	167	177	15,1	3,2	6,3
Friuli V. G.	40	37	34	-17,2	-7,4	-5,9
Liguria	44	47	49	20,3	5,3	4,4
Emilia R.	119	129	136	4,2	8,5	4,7
Toscana	110	113	121	3,1	2,1	7,4
Umbria	26	28	33	8,7	8,8	17,4
Marche	36	41	50	24,9	14,1	22,3
Lazio	132	138	148	2,4	4,2	7,0
Abruzzo	44	42	44	-7,4	-2,5	3,0
Molise	12	11	12	10,3	-5,3	3,8
Campania	164	170	177	-4,4	3,4	4,0
Puglia	105	120	122	7,3	14,3	1,6
Basilicata	21	23	23	18,7	10,2	-0,4
Calabria	67	64	61	-3,1	-5,5	-3,5
Sicilia	124	136	137	4,0	10,2	0,4
Sardegna	68	70	69	20,2	2,3	-1,6
Italia	1.742	1.833	1.913	4,0	5,2	4,4
Nord	833	877	917	4,7	5,3	4,6
Centro	304	320	352	5,4	5,0	10,0
Sud ed isole	605	636	644	2,5	5,2	1,2

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

OCCUPATI DIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI PER REGIONE -
migliaia

Regione	2003	2004	2005	Variazione % sull'anno precedente		
				2003	2004	2005
Piemonte	79	74	73	-4,8	-6,3	-0,7
Valle d'Aosta	4	4	5	2,4	17,0	9,1
Lombardia	167	177	210	-0,4	5,8	18,7
Trentino A. A.	26	25	26	-23,0	-2,2	2,2
Veneto	78	87	95	5,4	11,8	9,3
Friuli V. G.	25	23	22	-30,1	-8,9	-6,4
Liguria	26	27	26	26,3	4,6	-2,7
Emilia R.	61	68	72	-5,1	12,8	5,9
Toscana	55	57	66	1,3	3,8	16,5
Umbria	16	15	18	-4,4	-3,1	19,1
Marche	20	20	26	-10,2	1,4	26,9
Lazio	85	86	93	5,0	1,4	8,2
Abruzzo	28	25	27	17,6	-9,2	8,6
Molise	9	8	8	26,7	-5,8	4,4
Campania	109	112	118	20,3	2,6	6,0
Puglia	70	83	87	14,0	18,3	4,8
Basilicata	16	17	17	69,2	4,9	-0,3
Calabria	46	45	46	17,7	-2,0	1,6
Sicilia	95	99	99	16,0	4,5	0,1
Sardegna	53	51	49	28,1	-2,6	-3,8
Italia	1.066	1.106	1.186	5,5	3,7	7,3
Nord	466	486	530	-3,5	4,4	8,9
Centro	176	179	203	1,0	1,7	13,9
Sud ed isole	425	441	453	20,1	3,6	2,7

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

**OCCUPATI INDIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI PER REGIONE -
migliaia**

Regione	2003	2004	2005	Variazione % sull'anno precedente		
				2003	2004	2005
Piemonte	57	62	62	9,1	8,2	1,3
Valle d'Aosta	3	3	2	-1,0	-11,6	-3,9
Lombardia	121	140	129	14,8	15,5	-8,1
Trentino A. A.	11	13	14	63,1	13,4	7,3
Veneto	84	80	82	25,9	-4,8	3,0
Friuli V. G.	14	14	13	23,2	-4,6	-5,2
Liguria	18	20	22	12,7	6,3	14,2
Emilia R.	59	61	63	15,9	4,0	3,4
Toscana	56	56	55	4,9	0,5	-1,8
Umbria	10	12	14	39,7	28,1	15,3
Marche	16	21	24	146,4	30,1	17,9
Lazio	47	52	54	-2,1	9,2	5,0
Abruzzo	16	17	16	-32,8	9,5	-5,3
Molise	4	3	3	-16,2	-3,9	2,4
Campania	56	58	58	-31,7	5,0	0,1
Puglia	34	36	34	-4,3	6,2	-5,6
Basilicata	5	6	6	-42,5	29,2	-0,5
Calabria	22	19	16	-29,4	-12,8	-15,7
Sicilia	28	37	37	-22,7	29,1	1,3
Sardegna	16	18	19	-0,7	18,9	4,6
Italia	675	727	727	1,8	7,7	-0,1
Nord	367	391	387	17,5	6,4	-0,8
Centro	129	141	148	12,0	9,5	5,1
Sud ed isole	179	195	191	-24,0	9,0	-2,3

*Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro*

Box - Le stime dell'occupazione nel quadro della contabilità nazionale^(*)

L'Istat, sulla base dei nuovi conti economici nazionali, ha provveduto a rivedere la serie delle unità di lavoro a partire dall'anno 1992. Questa revisione si inserisce nel progressivo aggiornamento delle fonti statistiche disponibili.

In base ai nuovi conti nazionali, si rileva che nel 2005 il volume di lavoro impiegato complessivamente nel settore delle costruzioni è risultato pari a 1.865 migliaia di unità, con un aumento, rispetto al 2004, del 2,3%.

UNITA' DI LAVORO PER RAMI DI ATTIVITA' ECONOMICA			
Attività economica	Migliaia di unità (2005)	Variazioni %	
		2004/2003	2005/2004
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.262	-1,2	-8,0
Industria in senso stretto	4.947	-1,2	-1,6
Costruzioni	1.865	1,6	2,3
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	6.553	0,1	0,3
Intermediazione monetaria e finanziaria: attività immobiliari ed imprenditoriali	3.346	0,7	2,1
Altre attività di servizi	6.219	0,5	-0,7
Totale servizi	16.118	0,4	0,3
Totale	24.192	0,0	-0,4

Il volume complessivo di lavoro impiegato nell'intera economia ha registrato una diminuzione dello 0,4% nel confronto con l'anno 2004.

Tale riduzione è il risultato di una diminuzione registrata in agricoltura (-8%) e nell'industria in senso stretto (-1,6%), a fronte di un aumento registrato nel totale servizi (+0,4%) e nelle costruzioni (+2,3%).

Ponendo a confronto la serie storica delle unità di lavoro con il numero

Elaborazione Ance su dati Istat

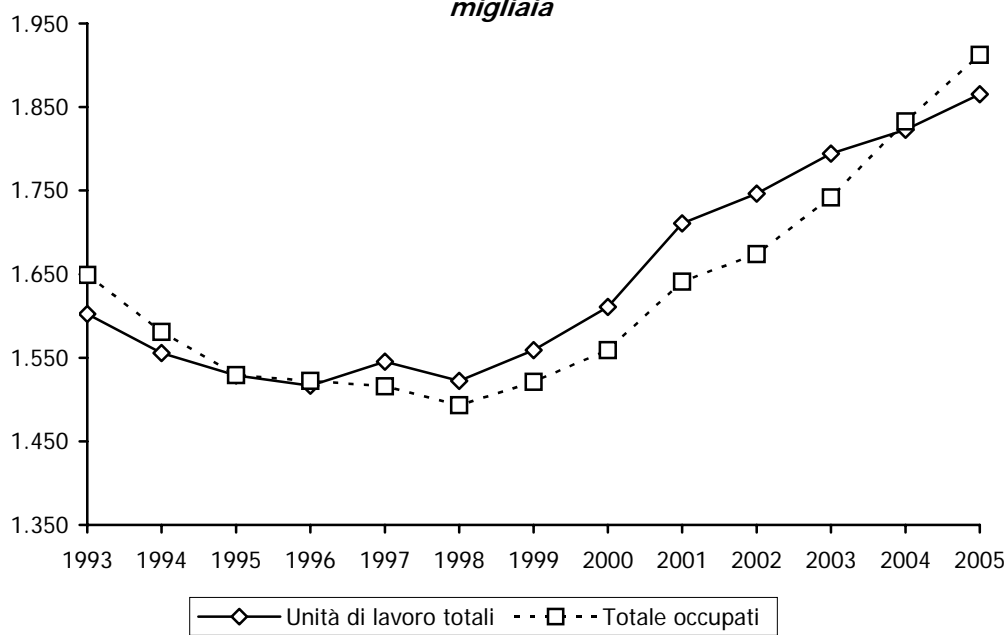
di persone occupate nel settore delle costruzioni (rilevazione continua delle forze di lavoro) emergono diversità di trend che evidenziano il diverso grado di utilizzo delle persone occupate.

Negli anni compresi tra il 1993 ed il 1996 (come si evince dal grafico), che coincidono con il ciclo negativo del settore delle costruzioni, le unità di lavoro nel settore delle costruzioni mostrano un livello inferiore rispetto al numero delle persone occupate. In altre parole ciò lascia presupporre un impiego di lavoro inferiore allo standard delle persone occupate.

A partire dal 1997 si assiste ad una inversione di tendenza: le unità di lavoro superano stabilmente il numero degli occupati. Sono gli anni di ripresa dell'attività del settore che vede un maggior utilizzo delle persone occupate. Tale dinamica si interrompe a partire dal 2004 in presenza di un trend ancora positivo della produzione del settore. Su questa variazione ha probabilmente inciso l'entrata in vigore, nell'aprile del 2003, del decreto legislativo n. 66/2003, che ha previsto un limite massimo di orario di lavoro settimanale di 48 ore in media annua (comprensivo delle ore di lavoro straordinario).

^(*) Si prendono in esame i dati Istat di contabilità nazionale che si basano su un concetto di volume di lavoro, espresso in unità di lavoro a tempo pieno (ULA). L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro equivalente prestata nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro, al netto della cassa integrazione. L'unità di lavoro non è dunque legata alla singola persona fisica ma si riferisce convenzionalmente a una quantità di lavoro standard a tempo pieno definita dai contratti nazionali. Nelle unità di lavoro sono conteggiate oltre alle persone in regola con gli obblighi fiscali, parafiscali e amministrativi, anche le persone operanti nell'area dell'economia irregolare. Le unità di lavoro sono utilizzate soprattutto ai fini del calcolo dei principali aggregati dei conti economici (valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente, ecc.).

L'OCCUPAZIONE NELLE COSTRUZIONI *migliaia*



Elaborazione Ance su dati Istat